Pretest 136
+Quizzone

I sei principi fondamentali:

1. **Principio di scarsità** (trade-off): avere una maggiore quantità di qualcosa di valore significa avere una minore quantità di qualcos'altro.
2. **Principio del costo opportunità**: indica il valore della migliore alternativa a cui bisogna rinunciare per comprare un'azione.
3. **Principio di razionalità**: gli individui agiscono in base ad un certo criterio coerente. Razionalità = coerenza nel seguire un criterio. Razionalità = massimizzazione.
4. **Principio degli incentivi**: l'analisi costi-benefici è rilevante per prevedere le decisioni che gli individui effettivamente prendono. (gli individui compiono un'azione se e solo se i costi ad essa connessi sono inferiori ai benefici).
5. **Principio dei vantaggi dello scambio**: ciascuno fa meglio quando si concentra sulle attività in cui è più produttivo.
6. **Principio della neutralità del mercato**: purché gli scambi siano volontari, i soldi possono comprare tutto.

Costo opportunità: ciò a cui si deve rinunciare ogni volta che si sceglie una determinata alternativa.
Costo marginale: variazione nel costo totale causata dallo svolgimento di un'unità in più di un'attività.
Costo medio: costo totale derivante dalla produzione o dall'acquisto di n unità diviso per n.
Beneficio marginale: variazione nel beneficio totale causata dallo svolgimento di un'unità in più di un'attività.
Beneficio medio: beneficio totale derivante dalla produzione o dall'acquisto di n unità diviso per n.
Incentivo: qualsiasi incremento del beneficio marginale o riduzione del costo marginale di una scelta.
Disincentivo (o sanzione): qualsiasi riduzione del beneficio marginale o incremento del costo marginale di una scelta.
Vantaggio assoluto dello scambio: capacità di produrre un bene/servizio sostenendo il minor costo di produzione.
Economia: → scienza → studiare come cosa e per chi produrre beni/servizi

- Obiettivo: soddisfare i bisogni della società dato il vincolo della scarsità delle risorse
- Efficienza: massimo risultato con il minor impiego possibile di risorse per soddisfare altri bisogni

Risorsa scarsa: quando ad un prezzo uguale a zero, la sua domanda eccede l'offerta.
Problema allocativo:

- Cosa e quanto si deve produrre: quali bisogni devono essere prioritariamente soddisfatti
- Come produrre i beni: quale tecnica produttiva è più economicamente efficiente
- La tecnica che consente di risparmiare maggiori risorse
- Per chi Come ripartire quanto prodotto tra i membri della collettività: problema di equità

Due soluzioni (estremi)

- Centralizzata: decisa da un pianificatore centrale (es. governo)
- Decentralizzata: l'allocazione delle risorse è realizzata dagli agenti economici che operano nei mercati

Mercato: luogo e momento in cui vengono realizzati gli scambi commerciali, è l'insieme dei venditori e compratori di un determinato bene.
Prezzo: esprime il valore di un bene e il suo costo per la società.
La scarsità delle risorse si riflette nei prezzi dei beni:

- Una risorsa scarsa è caratterizzata dal fatto che la sua domanda a un prezzo nullo eccede l'offerta disponibile
- I prezzi si modificano continuamente in modo da garantire che le risorse siano destinate verso beni che la società richiede

Mercati liberi: gli individui perseguono i propri interessi senza interferenze da parte di autorità esterne.

Mano invisibile (Smith): azione del libero mercato che, attraverso i prezzi, spinge gli individui orientati al perseguimento dei propri interessi privati a compiere scelte economiche efficienti per la società.
Fallimenti di mercato:

- Esternalità: l'attività di produzione/consumo di un agente economico ha effetti su altri agenti che non sono coinvolti in quell'attività
- Potere di mercato: capacità di un agente di influenzare i prezzi di mercato (es. monopolio)
- Beni pubblici: beni non rivali e non escludibili, una volta reso disponibile è impossibile e anche molto costoso escludere qualcuno dal suo consumo.
- Asimmetrie informative: l'informazione è normalmente scarsa, costosa ma soprattutto è distribuita in maniera asimmetrica (diseguale) fra le parti che stipulano e applicano un contratto

Economia mista: governo e privati interagiscono nella soluzione dei problemi economici fondamentali
Analisi economica **positiva**: descrive e spiega un fenomeno per come esso è, individua le relazioni causa-effetto.
Analisi economica **normativa**: descrive e spiega un fenomeno per come dovrebbe essere indicando quale dovrebbe essere la soluzione migliore.
Microeconomia: lo studio delle scelte individuali in condizioni di scarsità e delle loro implicazioni sui prezzi e le quantità in specifici mercati.
Macroeconomia: lo studio del funzionamento del sistema economico nel suo complesso e delle politiche che i governi possono adottare per migliorarlo.
Modello economico: costruiscono delle relazioni logico formali fra le variabili economiche, è una rappresentazione stilizzata che rappresenta una realtà complessa tramite il ricorso ad ipotesi semplificatrici. Ha l'obiettivo di:

- Comprendere il funzionamento dell'economia
- Predisporre politiche per migliorare l'efficienza economica e il benessere degli individui
- Identificare le relazioni tra le variabili economiche.

Variabile: oggetti che in momenti diversi possono assumere valori diversi (es. profitto).
Le variabili di un modello possono essere endogene, variabili spiegate dal modello, o esogene, variabili che non possono essere spiegati dal modello.
endo Variabile **dipendente**: determinata dai valori delle altre variabili (a sinistra dell'uguale)
eso Variabili **indipendenti**: determinano il valore della variabile dipendente (a destra dell'uguale)
Grafici: raffigurazioni che consentono di definire l'andamento della variabile dipendente a partire dai valori della variabile indipendente.
Dati: evidenze empiriche riguardanti il comportamento degli agenti e/o dei fenomeni economici.
I dati interagiscono con i modelli: danno una dimensione quantitativa del fenomeno e delle relazioni, permettono di sottoporre a verifica i modelli. I dati possono essere presentati in vari modi:

- Serie temporale: sequenza di valori assunti dalla stessa variabile in periodi di tempo diversi
- Serie sezionale: rappresenta, a una determinata epoca, i valori di una variabile riferiti a gruppi di individui diversi
- Dati campionari: si riferiscono alle osservazioni pluri-periodali di una stessa variabile per i medesimi individui o gruppi.

Legge economica: relazione logica non falsificata da dati empirici per un periodo di tempo sufficientemente lungo.
Numeri indice: esprimono un dato relativamente ad un suo valore base o valore di riferimento.
Domanda: l'insieme dei compratori
Offerta: insieme dei venditori.

Funzione economica dei mercati: determinare i prezzi in corrispondenza dei quali la disponibilità a pagare degli acquirenti eguaglia la disponibilità a vendere dei venditori.

Concorrenza perfetta:

- I prodotti offerti in vendita sono uguali gli uni agli altri, un compratore non ha preferenza su dove acquistare il singolo bene
- Nel mercato esistono un numero molto elevato (infinito) di venditori e compratori, il singolo compratore o venditore non può influenzare il prezzo
- Non esistono barriere all'entrata (ingresso di nuove imprese) o all'uscita (una o più imprese cessano l'attività) dal mercato
- Tutto gli agenti hanno perfetta informazione

master COPY

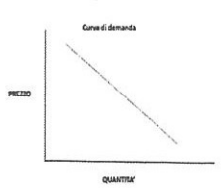
MICROECONOMIA

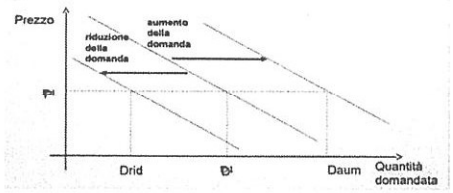
Domanda

La quantità domandata è funzione del prezzo.

La legge della domanda: a parità di altre condizioni, la quantità domandata di un bene diminuisce all'aumentare del suo prezzo, e aumenta al diminuire del suo prezzo.

Domanda di mercato: somma delle domande individuali.





Eventi che condizionano la determinazione della quantità domandata (es. reddito, preferenze, aspettative, dimensione popolazione)

Offerta

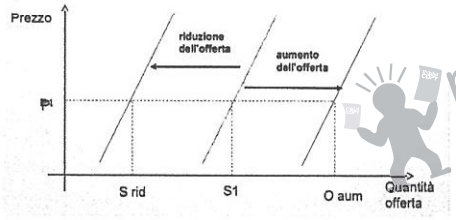
La quantità offerta è una funzione del prezzo.

L'offerta è la relazione diretta tra la quantità di un bene o servizio che i venditori sono disposti a vendere e il prezzo del bene o servizio. La quantità offerta è la quantità di un bene che i venditori sono disposti a vendere, questa quantità dipende principalmente dal prezzo.

Legge dell'offerta: a parità di altre condizioni, la quantità offerta di un bene aumenta all'aumentare del suo prezzo e di riduce al diminuire del suo prezzo.

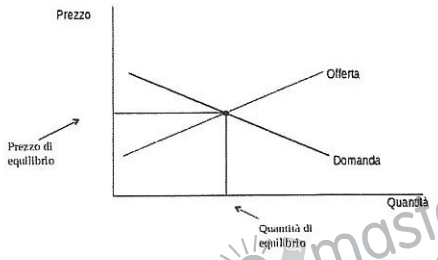
Offerta di mercato: somma delle offerte individuali





Eventi che condizionano la determinazione della quantità offerta (es. prezzo fattori di produzione, tecnologia, norme sociali, aspettative)

master COPY



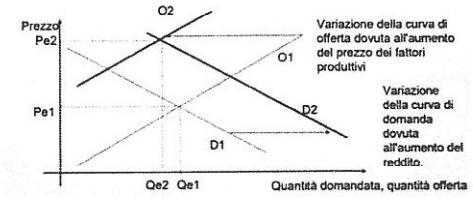
Nel punto di intersezione tra la curva di domanda e curva di offerta il mercato è in equilibrio

Meccanismo di equilibrio è regolato dalle seguenti leggi (fanno in modo che il mercato dia in equilibrio):

- **Legge dell'eccesso di domanda**: quando nel mercato è presente un eccesso di domanda di un bene, il prezzo di tale bene aumenta
- **Legge dell'eccesso di offerta**: quando nel mercato è presente un eccesso di offerta di un bene, il prezzo di tale bene si riduce.

Se il mercato non è libero, i prezzi sono controllati con regolamenti o leggi imposti dalla pubblica amministrazione o da altre autorità che impediscono l'aggiustamento dei prezzi che spinge i mercati verso l'equilibrio. Ci sono due categorie di controllo:

- Fissazione di un prezzo massimo (ridurre il prezzo per gli acquirenti), imposta per impedire che la scarsità di un bene provochi un eccessivo aumento del prezzo.
- Fissazione di un prezzo minimo (aumentare il prezzo a favore dei venditori)



DOMANDA aumenta (perché ↑ reddito)
OFFERTA diminuisce (perché ↑ € fattori p prod)

← variazione congiunta di domanda e offerta

Elasticità misura la variazione relativa di una variabile dipendente (domanda/offerta) in seguito alla variazione relativa di una variabile indipendente (prezzo).

Elasticità della domanda: $\varepsilon = \Delta D/\Delta P \times P/D$, dove $\Delta D/\Delta P = 1/\text{pendenza}$. Se: $\varepsilon = \frac{\Delta D}{\Delta P} \cdot \frac{P}{D}$

- $|\varepsilon|>1$, la quantità domandata varia più che proporzionalmente del prezzo, la domanda è elastica
- $|\varepsilon|=1$, la quantità domandata varia nella stessa proporzione del prezzo, la domanda ha elasticità unitaria
- $|\varepsilon|<1$, la quantità domandata varia men che proporzionalmente del prezzo, la domanda è anelastica

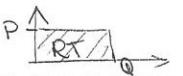
L'elasticità della domanda dipende dalla facilità con cui i consumatori possono sostituire il bene.
L'elasticità di breve periodo è sempre minore di quella di lungo periodo. La domanda tende ad essere più elastica nel lungo periodo ma relativamente inelastica nel breve periodo.
L'elasticità incrociata della domanda di un bene i con il prezzo di un bene j: $\varepsilon = (\Delta Di/Di) / (\Delta Pj/Pj)$
Beni sostituti: se all'aumentare del prezzo di uno la domanda dell'altro aumenta, $\varepsilon>0$, (es. tè e caffè)
Beni complementi: se all'aumentare del prezzo di uno la domanda dell'altro diminuisce, $\varepsilon<0$, (es. tè e zucchero).

L'elasticità della domanda al reddito: ε = (ΔD/D) / (ΔR/R), può essere: $\varepsilon_R = \frac{\Delta D}{D} \cdot \frac{R}{\Delta R}$

- Positiva se si tratta di un bene normale, un aumento di R comporta un aumento di D:
  - Positiva < 1 se si tratta di un bene necessario (la curva di domanda si sposta verso destra ma di poco)
  - Positiva > 1 se si tratta di un bene di lusso (la curva di domanda si sposta verso destra in modo rilevante)
- Negativa se si tratta di un bene inferiore, un aumento di R comporta una diminuzione di D

ex. bassa qualità, se ho più R compro auto qualità migliore

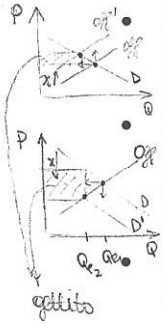
Spesa totale = Ricavo totale = quanto ricavano le imprese, RT=QxP.
(Rettangolo che ha per base Q e per altezza P)



Se la domanda è elastica in genere le imprese non hanno convenienza ad alzare il prezzo (se aumenta il prezzo la quantità domandata si riduce molto e il ricavo totale si abbassa).
Se la domanda è anelastica in genere le imprese hanno convenienza ad alzare il prezzo (se aumenta il prezzo la quantità domandata si riduce di poco e il ricavo totale aumenta).
Elasticità dell'offerta: ε =| (ΔS/S) / (ΔP/P) | $\varepsilon = \left| \frac{\Delta S}{S} \cdot \frac{P}{\Delta P} \right| = \left| \frac{\Delta S}{\Delta P} \cdot \frac{P}{S} \right|$

Le politiche economiche e l'intervento pubblico influenzano i comportamenti dei singoli individui (o imprese) o condizionare la produzione e la vendita dei singoli beni.

1) Regolamentazione dei prezzi: per assicurarsi che tutti possano permettersi di acquistare un bene, un governo potrebbe fissare un prezzo "politico" più basso di quello di equilibrio (ci sarebbe un razionamento del bene, non tutti coloro che vogliono acquistarlo riescono a trovarlo), allora:
   - Prezzo massimo per un bene con curva di domanda molto elastica: il razionamento è forte
   - Prezzo massimo per un bene con curva di domanda anelastica: il razionamento è debole
2) Imposte sui beni: possono essere a carico del compratore (oltre al prezzo chiesto dal venditore paga una maggiorazione che va allo stato) o del venditore (non si appropria di tutto il prezzo di vendita, ma una parte la cede allo stato).



- Imposte sui venditori: ogni unità prodotta costa di più al venditore e l'incremento è la tassa, quindi per ogni possibile prezzo il venditore offre una quantità minore. La curva di offerta trasla verso l'alto di x=tassa, il prezzo di equilibrio aumenta (Pe2-Pe1<x) e la quantità di equilibrio si riduce.

↑Pe ↓Qe

- Imposte sui compratori: ogni unità comprata costa di più al compratore e l'incremento è la tassa, quindi per ogni possibile prezzo il compratore chiede una quantità minore. La curva di domanda trasla verso il basso di x=tassa, il prezzo di equilibrio si riduce (|Pe2-Pe1|<x) e la quantità di equilibrio si riduce.

↓Pe ↓Qe

- Gettito dell'imposta: prodotto fra la quantità scambiata nel mercato e l'imposta unitaria (area del rettangolo con base Q2 e altezza x).
  - Imposta alta: la curva di domanda trasla di molto (verso il basso)
    - Domanda molto elastica: minor gettito (dell'imposta bassa)
    - Domanda anelastica: maggior gettito (dell'imposta bassa)
  - Imposta bassa: la curva di domanda trasla di poco (verso il basso)
    - Domanda molto elastica: maggior gettito (dell'imposta alta)
    - Domanda anelastica: minor gettito (dell'imposta alta)

Teoria della scelta del consumatore: studia quali comportamenti individuali determinano la curva di domanda (quantità di beni/servizi domandate dai consumatori dato il sistema dei prezzi ed il reddito a loro disposizione). La scelta è determinata dal vincolo di bilancio (identifica cosa può fare l'individuo) e dalla struttura delle preferenze (identifica cosa vuole fare l'individuo).